



Consiglio europeo

**Bruxelles, 19 giugno 2026
(OR. en)**

EUCO 8/26

**CO EUR 7
CONCL 2**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Riunione del Consiglio europeo (18 e 19 giugno 2026) – Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I. UCRAINA

1. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con Volodymyr Zelenskyy, presidente dell'Ucraina.
2. Il Consiglio europeo riafferma il suo perdurante e fermo sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. L'Unione europea continuerà a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione, in coordinamento con i partner che condividono le stesse idee e con gli alleati, un sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico globale.
3. Il Consiglio europeo accoglie con favore lo svolgimento della conferenza intergovernativa sull'adesione dell'Ucraina all'Unione europea e l'apertura del gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali il 15 giugno 2026, e attende con interesse l'apertura degli altri gruppi di capitoli, in linea con l'approccio meritocratico.
4. L'Unione europea sostiene una pace globale, giusta e duratura in Ucraina basata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e sul diritto internazionale e supportata da solide e credibili garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Solo una soluzione che rispetti l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina può condurre a una pace giusta e duratura. I confini non devono essere modificati con la forza, l'aggressore non può essere premiato e devono essere garantite la sicurezza e la capacità di difesa a lungo termine dell'Ucraina. Il percorso verso la pace in Ucraina non può essere deciso senza l'Ucraina. L'Unione europea deciderà sulle questioni di sua competenza o che incidono sulla sua sicurezza.

5. Il Consiglio europeo sostiene gli sforzi diplomatici volti a porre fine alla guerra di aggressione della Russia e sottolinea che l'UE è pronta a intensificare il suo impegno in tale contesto, conformemente all'obiettivo dell'Unione di promuovere la pace sancito dai trattati. L'Europa ha un ruolo chiave da svolgere in un futuro accordo ed è pronta a difendere i propri interessi. Non essendo riuscita a conseguire i suoi obiettivi militari e strategici, la Russia ha intensificato i suoi attacchi con missili e droni contro le città e le infrastrutture energetiche ucraine. Il Consiglio europeo esorta la Russia a dimostrare una reale volontà di raggiungere la pace, a dare l'accordo a un cessate il fuoco completo, immediato e incondizionato e a entrare in negoziati significativi per una pace giusta e duratura.

6. Il Consiglio europeo condanna fermamente la recente grave escalation da parte della Russia, compresi gli attacchi su larga scala con missili e droni contro i civili in Ucraina, i recenti attacchi contro il sito di Kyiv-Pechersk Lavra, patrimonio mondiale dell'UNESCO, nonché il comportamento sempre più aggressivo, sconsiderato e irresponsabile nei confronti degli Stati membri dell'UE, comprese la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e le minacce contro la presenza diplomatica europea in Ucraina. Il recente incidente in cui un drone russo che trasportava esplosivi è precipitato su un edificio residenziale in Romania e incidenti analoghi verificatisi in altri Stati membri sono il risultato diretto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e minacciano la sicurezza dei cittadini dell'UE e la stabilità regionale. Il Consiglio europeo condanna fermamente le ripetute violazioni dello spazio aereo e delle acque territoriali degli Stati membri e sottolinea che la Russia è pienamente responsabile per le conseguenze del suo comportamento tendente all'escalation e del proseguimento delle sue azioni militari. Il Consiglio europeo ribadisce il suo fermo impegno a favore della sicurezza di tutti gli Stati membri.

7. L'Unione europea e gli Stati membri sono pronti a contribuire a solide e credibili garanzie di sicurezza per l'Ucraina, in particolare attraverso la coalizione dei volenterosi e in cooperazione con gli Stati Uniti. Ciò includerà il sostegno alla capacità dell'Ucraina di esercitare deterrenza contro le aggressioni e di difendersi in modo efficace, anche nel lungo termine, compreso attraverso la missione di assistenza militare dell'Unione europea a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina) e la missione consultiva dell'Unione europea in Ucraina (EUAM Ucraina), come pure il sostegno al monitoraggio del cessate il fuoco tramite il Centro satellitare dell'UE. Il contributo dell'Unione europea e degli Stati membri sarà basato sulle loro rispettive competenze e capacità e in linea con il diritto internazionale.
8. Il Consiglio europeo condanna fermamente la Russia per la presa di mira sistematica e deliberata delle infrastrutture civili ed energetiche ucraine e chiede la cessazione immediata di tutte le attività militari nei pressi degli impianti nucleari dell'Ucraina, che rappresentano una grave minaccia per la sicurezza e la protezione di tali impianti. Chiede altresì l'ulteriore intensificazione degli sforzi dell'UE, in coordinamento con gli sforzi dei partner internazionali, per sostenere l'Ucraina nella riparazione, nella ricostruzione e nel rafforzamento urgenti della resilienza delle sue infrastrutture critiche e del suo sistema energetico prima del prossimo inverno e per garantire il rapido ripristino dell'arco di contenimento di Chernobyl. Nel contempo, incoraggia a rafforzare la cooperazione regionale nel settore dell'energia e le interconnessioni elettriche transfrontaliere.
9. L'Unione europea resta determinata a sostenere, in coordinamento con i partner internazionali, la riparazione, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina. In tale contesto, il Consiglio europeo attende con interesse la conferenza sulla ripresa dell'Ucraina, che si terrà a Danzica il 25 e il 26 giugno 2026.
10. Il Consiglio europeo attende con interesse la prima erogazione a favore dell'Ucraina a titolo del prestito da 90 miliardi di EUR per il 2026 e il 2027 prima della fine di giugno 2026. Invita gli Stati membri a proseguire il loro sostegno bilaterale all'Ucraina e sottolinea l'importanza di proseguire l'azione di sensibilizzazione dell'UE nei confronti dei paesi terzi per garantire ulteriore sostegno internazionale al fine di contribuire a colmare il rimanente deficit di finanziamento dell'Ucraina. Il Consiglio europeo ricorda che è importante che l'Ucraina continui a difendere lo Stato di diritto e accoglie con favore gli sforzi di riforma in corso.

11. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di continuare a approfondire sforzi costanti per offrire sostegno militare all'Ucraina, anche attraverso il prestito a sostegno dell'Ucraina, e per accelerare urgentemente la produzione e la fornitura di attrezzature prioritarie, in particolare per quanto riguarda sistemi di difesa aerea, munizioni, droni e missili, anche per aiutare l'Ucraina a proteggere la popolazione civile e le infrastrutture energetiche e critiche. In tale contesto, rimane fondamentale rafforzare ulteriormente la cooperazione industriale nel settore della difesa tra l'UE e l'Ucraina.
12. Tutto il sostegno militare nonché le garanzie di sicurezza per l'Ucraina saranno forniti nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.
13. L'Unione europea resta determinata ad aumentare ulteriormente la pressione sulla Russia e a continuare a indebolire l'economia di guerra di quest'ultima affinché cessi la sua brutale guerra di aggressione ed entri in negoziati significativi per la pace. Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza di ridurre ulteriormente i proventi energetici della Russia, frenare le attività della sua flotta ombra e imporre ulteriori restrizioni al suo sistema bancario. Il Consiglio europeo accoglie con favore la recente adozione di nuove sanzioni, dirette in particolare contro la flotta ombra, in seguito all'adozione del 20° pacchetto di sanzioni. Chiede la rapida adozione del 21° pacchetto di sanzioni. Per minare il modello di attività della flotta ombra russa occorrono un approccio che prenda in considerazione l'intera rotta e il coordinamento tra gli Stati membri e con i partner, compreso un approccio comune per affrontare i notevoli rischi che tali navi pongono per l'ambiente, la sicurezza e la sicurezza marittima. Il Consiglio europeo sottolinea inoltre l'importanza di proseguire il coordinamento sulle sanzioni con i partner del G7 e altri partner che condividono le stesse idee, di rafforzare l'applicazione delle misure esistenti e di colmare le lacune, nonché di potenziare ulteriormente le misure antielusione. Il Consiglio europeo sottolinea che, finché non ci sarà una pace giusta e duratura in Ucraina, non vi dovrebbe essere una normalizzazione della partecipazione della Russia a eventi sportivi e culturali internazionali.

14. Il Consiglio europeo esorta tutti i paesi a porre fine immediatamente a qualsiasi assistenza diretta o indiretta alla Russia nella sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina, in particolare attraverso la fornitura di componenti e prodotti a duplice uso. In particolare, condanna fermamente il dispiegamento di forze militari della RPDC nella guerra contro l'Ucraina, nonché il sostegno militare che l'Iran, la Bielorussia e la RPDC, tra gli altri, continuano a fornire alla Russia.
15. Il Consiglio europeo ribadisce l'urgente appello alla Russia e alla Bielorussia affinché garantiscano immediatamente il rimpatrio sicuro e incondizionato in Ucraina di tutti i bambini e gli altri civili ucraini deportati e trasferiti illegalmente. Al riguardo, accoglie con favore l'impegno assunto in occasione della riunione ad alto livello della coalizione internazionale per il rimpatrio dei bambini ucraini di rafforzare l'azione tesa a garantire il rimpatrio di questi ultimi. Altri sforzi di sostegno umanitario e misure volte a rafforzare la fiducia, in particolare lo scambio di prigionieri di guerra e il ritorno dei detenuti civili, devono continuare nell'ambito del percorso verso la pace.
16. Il Consiglio europeo ribadisce inoltre la determinazione dell'UE a garantire il pieno accertamento delle responsabilità per i crimini di guerra e gli altri crimini di estrema gravità commessi in relazione alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore la ratifica, a nome dell'Unione europea, della Convenzione che istituisce una Commissione internazionale per le richieste di risarcimento a favore dell'Ucraina nonché i progressi compiuti riguardo al tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. Incoraggia a continuare a approfondire sforzi costanti nel quadro del Consiglio d'Europa per rendere operativi questi due organismi internazionali.
17. Alla luce della potenziale minaccia, anche a più lungo termine, rappresentata per la sicurezza interna dell'UE dagli ex combattenti russi che hanno partecipato all'aggressione nei confronti dell'Ucraina, e preso atto della proposta della Commissione e dell'alta rappresentante in tale contesto, il Consiglio europeo incoraggia a proseguire i lavori tecnici al fine di valutare le possibili modalità per affrontare la questione, fatte salve le competenze degli Stati membri in questo ambito.
18. Il Consiglio europeo tornerà su tale questione nella prossima riunione.

II. MEDIO ORIENTE

Iran

19. Il Consiglio europeo accoglie con favore il memorandum d'intesa tra gli Stati Uniti e l'Iran, che offre un'opportunità per la stabilità regionale e per il pieno ripristino della libertà di navigazione e il transito sicuro nello stretto di Hormuz. Si compiace del proseguimento degli sforzi diplomatici volti a raggiungere un accordo di pace e sottolinea l'importanza di una risoluzione negoziata e a lungo termine di tutte le questioni in sospeso, in linea con il diritto internazionale. Elogia il Pakistan, il Qatar e altri partner regionali per i loro sforzi di mediazione. L'Unione europea continuerà a partecipare, in stretto coordinamento con i partner regionali, agli sforzi diplomatici ed è pronta a sostenere l'attuazione dell'accordo.
20. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di rispettare la libertà di navigazione e la sicurezza marittima conformemente al diritto internazionale e alla convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare. Il Consiglio europeo si compiace degli sforzi annunciati dagli Stati membri e dai partner al fine di garantire la libertà di navigazione nello stretto di Hormuz, una volta soddisfatte le condizioni. Qualsiasi accordo relativo allo stretto di Hormuz non deve in alcun modo limitare la libertà di navigazione o modificare la governance dello stretto.
21. Il Consiglio europeo ricorda il ruolo dell'operazione di difesa marittima dell'UE EUNAVFOR ASPIDES, ne sottolinea il potenziale contributo alla stabilizzazione della regione e ne chiede il rafforzamento, in linea con il suo mandato.

22. Il Consiglio europeo ribadisce che all'Iran non deve mai essere consentito di dotarsi dell'arma nucleare. Esorta l'Iran a rispettare gli obblighi giuridicamente vincolanti in materia di salvaguardie nucleari che gli incombono in virtù del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari e a riprendere la piena cooperazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica. Invita inoltre l'Iran a porre fine alle sue attività destabilizzanti, compreso il suo programma di missili balistici. Alla luce della crescente minaccia derivante dal ricorso, da parte dei servizi di intelligence iraniani, a reti criminali e altri emissari, l'Unione europea e i suoi Stati membri riaffermano il loro impegno a cooperare strettamente per prevenire e contrastare tali azioni ostili.
23. Il Consiglio europeo invita il regime iraniano a cessare le violenze e la repressione nei confronti della propria popolazione. Chiede il rispetto dei diritti umani universali e delle libertà fondamentali del popolo iraniano, compreso il diritto di scegliere il proprio futuro. A tale riguardo, l'Unione europea continuerà a lavorare a ulteriori misure restrittive nei confronti dei responsabili.
24. L'Unione europea continuerà a lavorare, anche assieme ai partner regionali e globali, per attenuare l'impatto della crisi e ridurre la vulnerabilità globale legata allo stretto di Hormuz, anche attraverso la diversificazione delle rotte di approvvigionamento energetico. Il Consiglio europeo prende atto delle iniziative proposte dalla Commissione per affrontare le conseguenze per l'UE in termini di sicurezza energetica, prezzi dell'energia e catene di approvvigionamento globali, compresa la sicurezza alimentare, e invita il Consiglio e la Commissione a continuare a monitorare la situazione. Ribadisce l'importanza di garantire la preparazione, anche per quanto riguarda eventuali flussi migratori futuri, in collaborazione con i paesi di origine e di transito.

Gaza/Cisgiordania

25. Il Consiglio europeo esprime profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione a Gaza e in Cisgiordania, compreso il perdurare della devastante crisi umanitaria a Gaza. Invita Israele a consentire un accesso immediato e senza ostacoli e una distribuzione continua dell'assistenza umanitaria su vasta scala a e in tutta Gaza, anche attraverso il corridoio marittimo di Cipro per integrare le rotte terrestri, nonché a permettere alle Nazioni Unite e alle relative agenzie, come pure alle organizzazioni umanitarie, di operare in modo indipendente e imparziale per salvare vite e ridurre le sofferenze. Invita inoltre Israele a riaprire i valichi di frontiera di Gaza, nonché il corridoio medico tra Gaza e la Cisgiordania, a consentire l'accesso ai media internazionali e a revocare la sua decisione relativa alla legge sulla registrazione delle ONG. Il Consiglio europeo esorta Israele a rispettare tutti gli obblighi che gli incombono in virtù del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario. La protezione dei civili deve essere garantita in ogni momento.
26. Il Consiglio europeo ribadisce l'impegno dell'Unione europea a favore di una pace globale, giusta e duratura basata sulla soluzione dei due Stati in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, con due Stati democratici, Israele e Palestina, che vivano fianco a fianco in pace entro confini sicuri e riconosciuti. Riconosce l'importante ruolo svolto dalla società civile negli sforzi di costruzione della pace e nella creazione delle basi necessarie per una pace israelo-palestinese negoziata e duratura e, in tale contesto, accoglie con favore l'organizzazione di un'apposita conferenza il 12 giugno 2026 a Parigi.

27. Ricordando le sue precedenti conclusioni, il Consiglio europeo esprime preoccupazione per la mancanza di progressi da parte di tutti gli attori nell'attuazione del cessate il fuoco e di tutte le altre disposizioni dell'UNSCR 2803. Invita tutti gli attori a procedere alla loro piena attuazione, in linea con le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con i pertinenti principi politici e giuridici internazionali. Il Consiglio europeo chiede il disarmo permanente di Hamas e di altri gruppi armati non statali, il totale ritiro delle forze israeliane dalla Striscia di Gaza e il dispiegamento della forza internazionale di stabilizzazione temporanea, come indicato nel piano globale per porre fine al conflitto a Gaza. L'Unione europea respinge con fermezza l'annuncio di Israele secondo cui quest'ultimo intende controllare il 70 % del territorio di Gaza.
28. Il Consiglio europeo condanna il maltrattamento dei detenuti, alcuni dei quali cittadini europei, a seguito dell'intercettazione della Global Sumud Flotilla in acque internazionali e il comportamento di ministri estremisti che incitano e promuovono tali abusi dei diritti umani. Il Consiglio europeo prende atto del fatto che il Consiglio continuerà a esaminare misure al riguardo.
29. L'Unione europea continuerà a lavorare all'attuazione del piano globale per porre fine al conflitto a Gaza in conformità dell'UNSCR 2803, anche attraverso la missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah (EU BAM Rafah) e la missione di polizia dell'Unione europea per i territori palestinesi (EUPOL COPPS), nonché alla ricostruzione e al rinnovato sviluppo di Gaza, in linea con il diritto internazionale. L'Unione europea continuerà a sostenere l'Autorità palestinese, anche nel suo programma di riforme, affinché possa riprendere il controllo effettivo di Gaza in modo sicuro. Il Consiglio europeo invita nuovamente Israele a svincolare con urgenza tutte le entrate fiscali e doganali trattenute e a estendere i servizi bancari di corrispondenza tra banche israeliane e palestinesi, dal momento che entrambe le misure sono necessarie per garantire il corretto funzionamento dell'Autorità palestinese e la fornitura di servizi essenziali alla popolazione. Il Consiglio europeo accoglie con favore la recente erogazione di fondi europei all'Autorità palestinese, anche attraverso il meccanismo PEGASE.

30. Il Consiglio europeo ribadisce la sua condanna delle azioni unilaterali di Israele volte ad ampliare la sua presenza in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, che il parere consultivo della Corte internazionale di giustizia del 19 luglio 2024 ha dichiarato illegale. Esorta il governo di Israele a invertire l'espansione degli insediamenti, anche nell'area E1, che sono illegali ai sensi del diritto internazionale, a rispettare gli obblighi che gli incombono in virtù del diritto internazionale e a proteggere la popolazione palestinese dei territori occupati, comprese le comunità cristiane e le altre minoranze, come pure a provvedere affinché sia preservato e rispettato lo status quo dei luoghi santi di Gerusalemme. Il Consiglio europeo sottolinea che le imprese non dovrebbero partecipare ad appalti di costruzione per lo sviluppo dell'insediamento E1 o di altri insediamenti e sottolinea le conseguenze giuridiche e reputazionali per le imprese che partecipano alla costruzione di insediamenti, compreso il rischio di gravi violazioni del diritto internazionale. Il Consiglio europeo condanna la perdurante e crescente violenza dei coloni contro i civili palestinesi, chiede l'accertamento delle responsabilità e accoglie con favore l'adozione di misure restrittive nei confronti dei coloni estremisti nonché delle entità e delle organizzazioni che sostengono la violenza dei coloni contro i civili palestinesi. Si compiace inoltre dell'adozione di ulteriori misure restrittive nei confronti di Hamas. Il Consiglio europeo condanna l'adozione da parte di Israele della legge sulla pena di morte, che è discriminatoria, e chiede che sia immediatamente abrogata. Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione di presentare opzioni prima della sessione del Consiglio del 13 luglio 2026, alla luce di un ulteriore deterioramento della situazione relativa agli insediamenti illegali.

Libano

31. Il Consiglio europeo esprime profonda preoccupazione per le perduranti violazioni del cessate il fuoco ed esorta tutti gli attori ad attuare pienamente il cessate il fuoco e a impegnarsi in modo costruttivo nei negoziati in corso, a evitare ulteriori vittime e sfollamenti tra i civili e a raggiungere una soluzione politica duratura che garantisca pace e sicurezza sia per il Libano che per Israele. L'Unione europea è pronta a sostenere l'attuazione di un accordo tra il Libano e Israele. Il Consiglio europeo chiede la cessazione permanente delle ostilità, la protezione dei civili e delle infrastrutture civili nonché il pieno rispetto del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario.

32. Il Consiglio europeo condanna fermamente gli attacchi di Hezbollah contro Israele e la popolazione civile nel nord di Israele e chiede il pieno disarmo di Hezbollah. Invita Israele a rispettare la sovranità e l'integrità territoriale del Libano e a ritirare le sue forze dal Libano, in linea con l'UNSCR 1701. Invita inoltre Israele ad astenersi da un'ulteriore escalation. Il Consiglio europeo riafferma il sostegno dell'UE agli sforzi per garantire la sicurezza del popolo libanese e alla sovranità e integrità territoriale del Libano. Ribadisce il pieno sostegno dell'UE agli sforzi del governo libanese volti a rafforzare le istituzioni del paese, comprese le forze armate libanesi al fine di assumere il controllo dell'intero territorio libanese, e a istituire il monopolio di Stato sul possesso di armi. L'Unione europea continuerà a sostenere le forze armate libanesi, anche attraverso un'eventuale missione PSDC e il proseguimento e rafforzamento del sostegno nell'ambito dello strumento europeo per la pace. L'Unione europea continuerà a fornire un sostegno costante nel lungo termine, in stretto coordinamento con i partner internazionali.
33. L'Unione europea mantiene il suo impegno a fornire aiuti d'emergenza agli oltre un milione di sfollati, in aggiunta ai 100 milioni di EUR di aiuti umanitari mobilitati a seguito dello scoppio delle ostilità e alle operazioni del ponte aereo umanitario coordinate con i partner regionali.
34. Il Consiglio europeo ribadisce l'invito affinché tutte le parti attuino pienamente l'UNSCR 1701. Riafferma la sua condanna degli attacchi inaccettabili e illegali contro il personale dell'UNIFIL e chiede che sia svolta un'indagine approfondita. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza del proseguimento della presenza delle Nazioni Unite in Libano in un contesto post-UNIFIL e ribadisce che l'UE è pronta a contribuire in tal senso nel 2027.

III. PROSSIMO QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

35. A seguito dei lavori della presidenza cipriota e della presentazione dello schema di negoziato completo di cifre, il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni sul nuovo quadro finanziario pluriennale.
36. Il Consiglio europeo invita la presidenza irlandese a portare avanti i lavori sullo schema di negoziato entro il Consiglio europeo di ottobre, al fine di raggiungere un accordo tempestivo. Un accordo prima della fine del 2026 consentirebbe l'adozione di atti legislativi nel 2027, il che è necessario per garantire che i finanziamenti dell'UE raggiungano i beneficiari senza interruzioni nel gennaio 2028.

IV. COMPETITIVITÀ E SFIDE ECONOMICHE GLOBALI

37. Alla luce del difficile contesto geoeconomico, il Consiglio europeo ha discusso degli sforzi in corso volti a rafforzare la competitività e l'autonomia strategica dell'UE, aumentare la resilienza e la sicurezza economica, promuovere l'innovazione tecnologica, sostenere la prosperità e il modello sociale dell'Europa e migliorare il tenore di vita.

38. Ricordando gli obiettivi e le tempistiche stabiliti dal Consiglio europeo nel marzo 2026, il Consiglio europeo ha fatto il punto sui progressi registrati in merito all'agenda all'insegna di "un'Europa, un mercato" e alla sua realizzazione in linea con la tabella di marcia interistituzionale. Sottolinea l'urgenza di compiere progressi decisivi per quanto riguarda il mercato unico, la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi, comprese ulteriori iniziative per accelerare le procedure in materia di pianificazione e di autorizzazioni, i prezzi dell'energia accessibili e l'Unione dell'energia 2030, la promozione del rinnovamento industriale dell'Europa e dell'innovazione e la riduzione delle dipendenze, nonché la mobilitazione degli investimenti, in linea con le scadenze concordate. In tale contesto, il Consiglio europeo ricorda la necessità di accelerare i lavori sulla riduzione dei prezzi dell'energia, sulla transizione pulita e la decarbonizzazione, tenendo conto della neutralità tecnologica, e sul rafforzamento della nostra resilienza. Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione di presentare entro metà luglio 2026, in linea con la lettera della sua presidente del marzo 2026, una proposta concreta sulla revisione del sistema ETS, anche per quanto riguarda le quote gratuite, e di avanzare allo stesso tempo una proposta distinta per rispondere alle preoccupazioni espresse da alcuni settori industriali in merito ai parametri di riferimento dell'ETS, preservando nel contempo il ruolo essenziale dell'ETS nella transizione climatica ed energetica.
39. Il Consiglio europeo ha tenuto un dibattito strategico sulla questione degli squilibri macroeconomici mondiali.
40. Il Consiglio europeo continuerà ad occuparsi dell'agenda per la competitività e tornerà sul tema nella riunione di ottobre 2026.

V. DIFESA E SICUREZZA EUROPEE

41. Alla luce delle gravi minacce e sfide per la sicurezza, e con la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina che continua a costituire una sfida esistenziale per l'Unione europea, la prontezza dell'Europa alla difesa deve essere potenziata in modo decisivo entro il 2030. Sulla scorta dei recenti progressi, il Consiglio europeo chiede di intensificare gli sforzi, con rinnovata urgenza, per realizzare tale obiettivo a passo sostenuto e su vasta scala, ridurre le dipendenze strategiche e affrontare le carenze in termini di capacità critiche, con un approccio a 360 gradi.

42. A seguito delle ripetute violazioni dello spazio aereo degli Stati membri, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di garantire la difesa di tutte le frontiere terrestri, aeree e marittime dell'UE. In particolare, l'Unione europea condanna fermamente il grave incidente, verificatosi il 29 maggio 2026, in cui un drone russo che trasportava esplosivi è precipitato su un edificio residenziale in Romania e riconosce le minacce immediate lungo il fianco orientale dell'UE. L'Unione europea esprime piena solidarietà alla Romania e a tutti gli Stati membri interessati da incidenti analoghi. Sulla scorta dei progressi compiuti, il Consiglio europeo chiede un'accelerazione degli sforzi volti a rafforzare la protezione da tali minacce, compresi i lavori in corso per il progetto "sorveglianza del fianco orientale" e altre iniziative che contribuiranno alla protezione di tutte le frontiere dell'UE.
43. Il Consiglio europeo condanna inoltre tutti i recenti attacchi ibridi contro l'Unione europea e i suoi Stati membri. Di fronte al persistere delle campagne ibride condotte da attori ostili, segnatamente Russia e Bielorussia, il Consiglio europeo chiede maggiori e urgenti sforzi per rafforzare la resilienza, migliorare la preparazione, proteggere le infrastrutture critiche, nonché prevenire e scoraggiare gli attacchi ibridi e rispondervi. Accoglie con favore, in tale contesto, il lavoro svolto in sede di Consiglio riguardo al piano d'azione sulla sicurezza in materia di droni e sistemi antidrone, che contribuisce a tali obiettivi e integra gli sforzi in corso nel settore della difesa.
44. Il Consiglio europeo ricorda che un'Unione europea più forte e capace nel settore della sicurezza e della difesa contribuirà positivamente alla sicurezza globale e transatlantica ed è complementare alla NATO, che, per gli Stati che ne sono membri, resta il fondamento della loro difesa collettiva. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di collaborare con i partner accomunati dalle stesse idee, che condividono gli obiettivi dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza.

45. Ricordando le sue precedenti conclusioni, il Consiglio europeo:
- a) si compiace del considerevole aumento della spesa per la difesa in atto negli Stati membri, che deve essere accompagnato da un potenziamento degli sforzi volti a investire insieme in modo migliore e più rapido;
 - b) si compiace dei progressi in tutti i settori prioritari in materia di capacità, che sono stati individuati a livello dell'UE in piena coerenza con la NATO, e in particolare per quanto riguarda i progetti nel settore dei sistemi drone e antidrone, le capacità in materia di allerta precoce, di difesa aerea e di attacco in profondità di precisione, come anche le risorse e i servizi spaziali. Invita gli Stati membri ad accelerare risolutamente i lavori nell'ambito di tutte le coalizioni di capacità. Invita l'Agenzia europea per la difesa (AED) a continuare a sostenere gli Stati membri nel coordinamento dei vari filoni di lavoro sulle capacità;
 - c) ribadisce l'urgente necessità di rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa europea affinché sia in grado di fornire le attrezzature richieste alla velocità e nella misura necessarie, comprese le attrezzature prioritarie a sostegno dell'Ucraina. Occorrono ulteriori sforzi a tutti i livelli per adattare e aumentare le capacità di produzione nonché per realizzare, attraverso la ricerca, le nuove tecnologie e l'innovazione, la trasformazione industriale nel settore della difesa necessaria per conseguire l'obiettivo di prontezza alla difesa. Il Consiglio europeo invita gli Stati membri a rafforzare il dialogo con l'industria della difesa e, in particolare, a garantire uno stretto allineamento tra la dimensione delle capacità e la dimensione industriale nell'ambito dei lavori delle coalizioni di capacità, con il sostegno dell'AED, per quanto riguarda la dimensione industriale, e della Commissione;
 - d) ribadisce l'importanza del corretto funzionamento e dell'ulteriore integrazione del mercato europeo della difesa in tutta l'Unione, anche per quanto riguarda l'accesso transfrontaliero intra-UE alle catene di approvvigionamento della difesa, in particolare per le PMI e le società a media capitalizzazione. Il Consiglio europeo ricorda che la decisione di autorizzare o negare l'esportazione di prodotti per la difesa è a discrezione di ciascuno Stato membro;

- e) sottolinea che l'Europa deve continuare a trarre insegnamenti dall'esperienza dell'Ucraina con le nuove tecnologie, applicarli nei processi di innovazione e sviluppo delle capacità e collaborare con l'industria ucraina, anche nell'ambito delle coalizioni di capacità. Accoglie con favore le iniziative intraprese di recente al riguardo;
- f) invita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri ad avvalersi pienamente degli strumenti disponibili per quanto riguarda lo sviluppo delle capacità e il rafforzamento industriale e ad adottare con urgenza le ulteriori misure necessarie per l'attuazione degli strumenti SAFE ed EDIP (programma per l'industria europea della difesa). A tale riguardo, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di concludere rapidamente i lavori sui progetti europei di interesse comune nel settore della difesa, che contribuiranno alla prontezza alla difesa di tutti gli Stati membri;
- g) accoglie con favore l'accordo politico sul pacchetto omnibus in materia di prontezza alla difesa e invita i colegislatori a raggiungere un accordo entro la fine del 2026:
 - i) sul programma per un'innovazione agile e rapida nel settore della difesa; nonché
 - ii) sulla proposta relativa alla mobilità militare;
- h) attende con interesse le ulteriori proposte annunciate dalla Commissione riguardo agli appalti sensibili nel settore della difesa e della sicurezza;
- i) accoglie con favore le prime iniziative adottate nel quadro dell'AED per rafforzare il suo sostegno agli Stati membri nei settori dell'innovazione, dello sviluppo delle capacità, anche attraverso l'armonizzazione dei requisiti e l'aggregazione della domanda, e degli appalti comuni. Invita l'AED e gli Stati membri a proseguire rapidamente tali lavori;
- j) invita la Banca europea per gli investimenti a continuare a sostenere la prontezza alla difesa, in particolare rafforzando l'industria europea della difesa, anche attirando investimenti privati.

46. Quanto precede fa salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tiene conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa, conformemente ai trattati.
47. Il Consiglio europeo tornerà su tali questioni nell'ottobre 2026, anche sulla base della relazione annuale sulla prontezza alla difesa, che sarà elaborata dall'AED con il sostegno della Commissione e dell'alta rappresentante.

VI. MIGRAZIONE

48. Il Consiglio europeo ha fatto il punto dei progressi compiuti in merito all'agenda legislativa e all'attuazione delle sue precedenti conclusioni. Alla luce della recente lettera della presidente della Commissione, il Consiglio europeo invita a proseguire i lavori intensificati su tutti i filoni, anche per quanto riguarda la dimensione esterna e i partenariati globali, in linea con il diritto dell'UE e internazionale.
49. Il Consiglio europeo terrà una discussione strategica sulla migrazione nella riunione dell'ottobre 2026.

VII. DROGHE ILLECITE

50. In risposta alle crescenti sfide sanitarie, sociali e di sicurezza connesse all'uso e al traffico di droghe illecite, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di affrontare tutti gli aspetti del fenomeno delle droghe mediante un approccio globale, esteso a tutta l'amministrazione e a tutta la società e basato su dati concreti, con uno sforzo coordinato a livello locale, regionale, nazionale, dell'UE e internazionale. Ciò comprende il miglioramento della preparazione, la protezione della salute pubblica, il rafforzamento della sicurezza, la prevenzione dei danni connessi agli stupefacenti e la promozione di partenariati e iniziative di cooperazione a livello europeo e internazionale, come la coalizione europea contro le droghe nonché la cooperazione con i paesi terzi nell'attività di contrasto. Il Consiglio europeo sottolinea il ruolo cruciale delle misure in materia di prevenzione, accesso alle cure e reinserimento sociale. Sottolinea l'importanza di un quadro per la sicurezza e la resilienza marittime e portuali armonizzato a livello mondiale ed efficacemente applicato e chiede un'azione coerente nei confronti dei paesi terzi che danno rifugio ai trafficanti di droga e non rispettano i loro obblighi derivanti dal diritto internazionale. Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione e dell'alta rappresentante di presentare una proposta relativa a un nuovo regime di sanzioni orizzontale nei confronti dei gruppi della criminalità organizzata transnazionale. Tale regime non dovrebbe pregiudicare l'attività di contrasto né le procedure e la cooperazione in ambito giudiziario.
51. Il Consiglio europeo chiede che la strategia dell'UE in materia di droghe sia attuata efficacemente, in linea con il quadro di attuazione concordato dal Consiglio. A tal fine, il Consiglio europeo esorta il Consiglio, la Commissione, gli Stati membri e le competenti agenzie dell'UE a rafforzare il coordinamento in tutti i settori d'intervento pertinenti.
52. Il Consiglio europeo tornerà sulla questione, se del caso, per valutare i progressi compiuti.

VIII. ALLARGAMENTO E RIFORME

53. Alla luce del nuovo impulso impresso al processo di allargamento e ricordando la dichiarazione di Granada, il Consiglio europeo terrà una discussione strategica in materia di allargamento e riforme nella riunione dell'ottobre 2026.

IX. REPUBBLICA DI MOLDOVA

54. Il Consiglio europeo accoglie con favore lo svolgimento della conferenza intergovernativa sull'adesione della Repubblica di Moldova all'Unione europea e l'apertura del gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali il 15 giugno 2026, e attende con interesse l'apertura degli altri gruppi di capitoli, in linea con l'approccio meritocratico. Il Consiglio europeo attende con interesse anche il vertice UE-Repubblica di Moldova che si terrà il 22 giugno 2026.

X. BALCANI OCCIDENTALI

55. Il Consiglio europeo accoglie con favore lo svolgimento del vertice UE-Balcani occidentali a Tivat, in Montenegro, il 5 giugno 2026, che ha contribuito al nuovo impulso impresso al processo di allargamento. Ricordando le sue precedenti conclusioni, il Consiglio europeo ribadisce che l'Unione europea continuerà a lavorare a stretto contatto con i Balcani occidentali e a sostenerli negli sforzi di riforma lungo i loro percorsi verso l'adesione all'UE. Il Consiglio europeo resta determinato a portare avanti la graduale integrazione tra l'Unione europea e la regione durante il processo di allargamento stesso, in modo meritocratico e reversibile.

XI. ALTRI PUNTI

Ebola

56. Il Consiglio europeo esprime preoccupazione per la diffusione della malattia da virus Ebola nella Repubblica democratica del Congo e in Uganda. Accoglie con favore la tempestiva erogazione di fondi di emergenza da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e di altri partner internazionali ed europei, che consente una risposta immediata, comprendente la sorveglianza epidemiologica, il tracciamento dei contatti, la preparazione clinica e un aumento della capacità di laboratorio. L'Unione europea ha attivato misure di assistenza finanziaria e logistica, come in occasione di precedenti focolai, per sostenere il lavoro dell'OMS, dei Centri africani per il controllo e la prevenzione delle malattie, nonché di altri operatori umanitari sanitari in prima linea, nel coordinamento e nell'attuazione di misure urgenti di contenimento e risposta.
57. Il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione a monitorare la situazione e la sua evoluzione e, se del caso, a definire e coordinare le relative priorità operative.
58. Le recenti crisi sanitarie, compresa la crisi legata all'hantavirus, evidenziano l'importanza di una solida governance sanitaria globale e di risposte coordinate, anche attraverso l'OMS. Il Consiglio europeo sottolinea inoltre il valore aggiunto apportato dagli strumenti di coordinamento dell'UE. L'Unione europea e i suoi Stati membri sostengono l'OMS nell'adempimento del suo mandato teso a rafforzare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle emergenze a livello mondiale.

Armenia

59. Il Consiglio europeo plaude alle autorità dell'Armenia per aver efficacemente salvaguardato l'integrità del processo elettorale in linea con le norme democratiche. A tale riguardo, condanna i costanti tentativi della Russia di minare le istituzioni democratiche e la coesione sociale in Armenia attraverso coercizione economica, pressioni, manipolazione delle informazioni e ingerenze e persistenti attività ibride. Il Consiglio europeo ribadisce l'impegno dell'Unione europea a rafforzare il suo partenariato con l'Armenia e a sostenere la sovranità, la resilienza, le istituzioni democratiche, l'economia e il programma globale di riforme del paese. Il Consiglio europeo si compiace del primo vertice UE-Armenia tenutosi a Erevan il 5 maggio 2026, come pure della firma del partenariato UE-Armenia per la connettività. L'approfondimento delle relazioni bilaterali UE-Armenia rappresenta un investimento nella pace, nella stabilità e nella prosperità del Caucaso meridionale e oltre.

Difesa del diritto internazionale

60. Ricordando le sue conclusioni del marzo 2026, il Consiglio europeo ribadisce il sostegno dell'Unione europea alle istituzioni che difendono il diritto internazionale, anche proteggendo efficacemente i tribunali internazionali e i loro funzionari da qualsiasi minaccia o sanzione, e a tale riguardo sottolinea l'importanza di un accesso senza ostacoli ai servizi finanziari e di altro tipo.

Isole e comunità costiere

61. Il Consiglio europeo prende atto delle comunicazioni della Commissione intitolate "Strategia dell'UE per le isole" e "Strategia dell'UE per comunità costiere resilienti, prospere e vivibili".

Semestre europeo

62. Il Consiglio europeo ha discusso delle raccomandazioni specifiche per paese integrate, sulla base di una nota orizzontale, rendendo in tal modo possibile la conclusione del semestre europeo 2026.
-